

Gruppo Mirasole  
**a Penelope**

**genere:** danza contemporanea con musica dal vivo  
**durata:** 35 minuti  
**artisti:** danza, testo e regia: Matteo Garattoni  
musiche: Giovanni Falvo (batteria), Francesco Guerri (violoncello)  
luci: Marco Mattarucchi

**scheda artistica**

“a Penelope” è una narrazione introspettiva. E’ un tentativo di affabulazione poetica, di racconto di sé attraverso la danza, il testo e la musica nella loro interazione.

**la drammaturgia**

L’inizio è il *sogno del mondo*, le cui figure compaiono nel buio, con voci e corpi e volontà diverse. Non c’è ancora narrazione, solo le tante possibilità che il personaggio potrebbe essere, o in mezzo alle quali potrebbe esistere. Non c’è ancora melodia, ma un’infanzia musicale di rumori, fischi, armonici.

Risuona un grido sempre più simile ad una preghiera, inascoltata: “Dormite, bambini... dormite!”

“Buongiorno Mondo!!!” Pulcinella

“Hai paura? ... hai paura?!” Lucignolo

Nella luce il personaggio danza il *quotidiano* che, quando riesce ad accadere, è tanto frenetico quanto vuoto: la musica trasporta fino a sopraffare un movimento che perde coerenza e significato.

buttando la spazzatura nel cassonetto la testa di un tirannosauro morente

“E tu saresti il frutto dell’evoluzione di millenni?

Il risultato di tutti i miei sforzi per sopravvivere e procreare?!

Tu!, lo scopo del fotti-fotti di milioni miliardi di anni?!?!”

Il *silenzio* sfugge: le parole per raccontarsi diventano quelle delle legioni di *voci* che parlano nella mente.

Sono stato tanto fermo che mi è cresciuto il deserto sotto i piedi

Come ordinare le mie cento briglie?

nessuno raccoglie da terra il mio guinzaglio...

Muovendosi nel mondo - sulle note di un *valzer*, sia esso malinconico o in maggiore - “si viene fatti male dal mondo”. La forza diventa violenza autoinflitta, il desiderio disperazione, resa.

...e come faccio a non perdermi!

a non dimenticarmi...

a non dimenticarmi

che la marionetta che sono

si vede solo se si stacca gli occhi

i suoi inutili occhi

e li lancia, su!, li scaglia

prova e ritenta

di farli attaccare

alla mano del manovratore

## **appunti sulla musica**

Giovanni Falvo: batteria, richiami, campanacci

Francesco Guerri: violoncello, richiami, bossoli, campane

Il musicista in a Penelope è esclusivamente musicista, come tale partecipa alla scena; parla un linguaggio del corpo visibile quanto udibile rimanendo pur sempre una presenza esterna, aliena, che non commenta né induce il movimento del danzatore, ma partecipa ad esso.

Il discorso musicale si fonda su una struttura continuamente mutevole, quella della libera improvvisazione (composizione istantanea), sulla quale si innestano cellule melodico tematiche, ritmi ossessivi e partiture timbriche.

Alla scarna essenzialità del duo violoncello – batteria si alterna la sovrabbondanza della strumentazione utilizzata. Quest'ultima è composta principalmente da oggetti in metallo (ottone in primo luogo e alluminio) e si dispone sulla scena come parte di una scenografia virtuale che cerca di portare lo spettatore a fondere lo stimolo visivo con quello sonoro. Il lavoro musicale qui presentato è debitore sin dalle sue prime fasi di diverse esperienze artistiche e performative, come quella di Tristan Honsinger e degli *Art Ensemble of Chicago*.

Matteo Garattoni (attore-danzatore) inizia la propria formazione nel 1999 frequentando la Scuola Teatrica della Discesa, Societas Raffaello Sanzio e la Scuola di Scrittura Drammaturgia, Teatro Valdoca.

E' attore in: - Tragedia a 'mmare; Eidos, compagnia Katzenmacher, regia Alfonso Santagata (2000/01)

- Don Chisciotte; Romeo e Giulietta, ERT, regia Stefano Vercelli (2002)

- Nella città di K., Teatropersona, regia Alessandro Serra (2002)

- Macbeth, Le Belle Bandiere, regia Elena Bucci (2007).

E' danzatore in: -ambre, compagnia Laudati (2004)

- Corpus Hominis, regia e coreografia di Paola Bianchi, prod. TorinoDanza 2006, coproduzione DrodeseFestival>CentraleFies

Laureato in DAMS – indirizzo Teatro con voto di 110 e lode.

Giovanni Falvo inizia a studiare batteria a Perugia nel 1997.

Fino al 2003 studia a Siena Jazz con F.Petreni, A.Riccio, Fioravanti e F.Sferra. Nell'inverno 2003 prende parte all'Alea Ensemble, orchestra diretta da P.Damiani.

A Bologna dalla fine del 2003 frequenta vari Seminari con T.Honsinger, F.Puglisi, E. Maraffa ed A.Borghini e prende parte al progetto "E.N.S.G." diretto da Honsinger.

Partecipa a vari festival tra cui: Sarteano Jazz & Blues, Amiata Festival, Festival dei 4 Venti, Venerdì Jazz.

Francesco Guerri intraprende studi classici diplomandosi in violoncello nel Giugno 2000 presso il conservatorio "B.Madera" di Cesena con il massimo dei voti. Suona in diverse formazioni orchestrali fra cui: Orchestra Sinfonica di Pesaro, Orchestra Bruno Maderna, Cork Symphony Orchestra (Ireland), UCC Symphony Orchestra (Ireland). Dopo il diploma si avvicina alla libera improvvisazione.

Nel Maggio 2006 suona alla sedicesima edizione del festival Angelica con i progetti:

EMYOUESEYEESEE di Laurence D. "Butch" Morris e CAMERA LIRICA di Domenico Caliri.